

Piante e fiori. Produzione in aumento e record dell'export nel 2019, ma ombre sul futuro

Il quadro economico del florovivaismo italiano a Myplant & Garden, la fiera di riferimento del comparto orto-florovivaistico italiano. "Intervenga il Governo"



Nel 2019 il valore della produzione florovivaistica italiana ha superato i 2,7 miliardi di euro. Dopo la contrazione subita dall'intero comparto per un decennio, per il terzo anno consecutivo i dati fotografano la **crescita del comparto: +160 milioni di valore sul 2018, + 176 sul 2017. Lo rileva Myplant & Garden**, la fiera leader del verde professionale che commenta gli ultimi dati ufficiali della produzione orto-florovivaistica italiana fotografati dal MIPAAF.

La produzione ha registrato un **solido aumento del 5,8%: incremento per le piante in vaso (+8,9%) e il vivaismo (+3,3%)**, mentre canne e vimini – residuali nel computo del settore – hanno continuato a registrare un sensibile calo. Con le quote di produzione di vasi, sementi, terricci e substrati si superano agevolmente i 3 miliardi euro di valore complessivo registrati nel 2018. Sono circa 24.000 le aziende produttrici di piante ornamentali censite dall'ISTAT (15.000 delle quali coltivano fiori e piante in vaso e 8.000 sono vivai), concentrate soprattutto in quattro regioni: Liguria, che ha il primato delle aziende che coltivano fiori in piena aria; Toscana e Lombardia, dove sono presenti le principali attività vivaistiche ornamentali arbustive e forestali; Campania, dove le aziende sono specializzate soprattutto nella coltivazione di fiori in coltura protetta. Record su record per l'export

"In quanto grande piazza internazionale degli affari del verde – affermano da Myplant – , registriamo con soddisfazione che l'export, centrale per lo sviluppo del settore, ha ritoccato il record storico del 2018 (884 milioni di euro), raggiungendo quota 903 milioni di euro. I **nostri prodotti sono apprezzati principalmente in Francia, Germania, Paesi Bassi, Svizzera e Regno Unito**. "Il trend positivo dell'export si traduce in un saldo attivo di 371 milioni di euro nella bilancia commerciale (306 nel 2018), coi riscontri più positivi per piante da esterno, talee e fronde fresche recise". Gli acquisti di prodotti florovivaistici provengono prevalentemente dai

Paesi Bassi (71%), che rappresentano nel commercio mondiale lo snodo più importante soprattutto dei fiori recisi; altri importanti mercati di approvvigionamento sono Germania, Spagna e Polonia. In base ai dati ministeriali, tra le regioni del Belpaese che hanno il maggior valore produttivo nel settore, spiccano per il vivaismo Toscana, Lombardia e Sicilia, rispettivamente ai primi tre posti della classifica. Per il mercato di piante e fiori, medaglia d'oro alla Liguria, seguita da Sicilia e Campania.

Il mancato svolgimento di Myplant nel 2020 – e di altri eventi minori – e il blocco dei tradizionali canali di vendita italiani e comunitari nei mesi della primavera, nonché la sospensione delle cerimonie civili e religiose, hanno colpito duramente l'intero comparto, con accenti particolarmente negativi per i prodotti caratterizzati da una marcata stagionalità quali fiori recisi, piante vive e bulbi. **Il comparto dei fiori recisi – prodotti altamente deperibili che si basano su un ciclo naturale vegetale – è quello che ha maggiormente risentito della pandemia, mandando al macero circa il 60% delle produzioni.** Il florovivaismo non è oggetto diretto del sostegno della PAC e non ha mai usufruito di ammortizzatori né supporti in situazioni di crisi. Le politiche dei Ristori, inoltre, non hanno attutito il colpo. Nella sola Italia, il danno delle filiere afferenti è stato stimato in 1,7 miliardi. Myplant & Garden, perno internazionale del mercato florovivaistico italiano, dopo il mancato svolgimento nel 2020 e, ancora, la non possibilità di svolgimento nel 2021, fa ora appello perché l'esistenza stessa del comparto fieristico, privato e pubblico, diventi una priorità per il Governo. Secondo i dati AEFI presentati ai Ministeri competenti, 200.000 imprese scelgono ogni anno le fiere italiane quale asset strategico di crescita e sviluppo. Fiere italiane che generano un indotto che supera i 60 miliardi di euro e determinano la metà dell'export tricolore nel mondo.